Anno 1871. Roma - Mercoledì, 12 Luglio Num. 188.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:

In **Roma** alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;

In **Firenze** alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;

In **Torino**, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 301 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 29 settembre 1870, col quale l'Uffizio del Registro italiano, per la classificazione dei bastimenti residenti in Genova è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità ed è elevato ad Ente morale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato, in conformità dell'art. 7 del decreto anzidetto, il Regolamento tecnico per la costruzione e classificazione delle navi in ferro a vela ed a vapore, proposto dal Registro italiano e visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricolura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. 302 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 29 settembre 1870, col quale l'uffizio del Registro italiano, per la classificazione dei bastimenti residenti in Genova, è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità ed è elevato ad Ente morale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato, in conformità dell'articolo 7 del decreto anzidetto, lo Statuto del Registro italiano per la classificazione dei bastimenti, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. 308 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la domanda della maggioranza degli elettori della frazione Negrera, per la separazione della detta frazione dal comune di Corvino, e per la sua aggregazione a quello di Pinarolo Po;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Corvino e Pinarolo Po, in data 8 e 23 maggio 1869, e quella del Consiglio provinciale di Pavia, in data 25 ottobre 1870;

Visto il 2° § dell'art. 15 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° settembre 1871, la frazione Negrera è staccata dal comune di Corvino ed unita a quello di Pinarolo Po, in provincia di Pavia.

I confini territoriali dei comuni di Corvino e Pinarolo Po sono rispettivamente diminuiti ed accresciuti della porzione di territorio disegnata in color rosso nel piano topografico redatto dall'ingegnere Giovanni Nascimbene, in data 22 aprile 1871, che sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Corvino e Pinarolo Po, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, entro il mese di agosto 1871, in base alle attuali liste elettorali amministrative, riformate a norma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali rappresentanze dei comuni sunnominati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 309 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del circondario di Velletri;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Velletri, provincia di Roma, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 313 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 6 ottobre 1867, col quale fu approvato il regolamento per i Conservatorii femminili;

Considerata la condizione presente dei Collegi di *Maria* della Sicilia, che per la loro natura non ecclesiastica non furono colpiti dalla legge 7 luglio 1866, e che non hanno il carattere di Opera pia perchè fondati per la istruzione e per la educazione delle fanciulle di qualsiasi grado di agiatezza;

Considerando la necessità di dare a quegli Istituti un ordinamento il quale corrisponda al fine educativo cui furono rivolti dai loro fondatori, e sia conforme alle leggi vigenti per la istruzione pubblica nel Regno;

E volendo rimettere l'amministrazione di tali Istituti sotto la tutela laicale a seconda della loro stessa natura;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Collegi di *Maria* dell'isola di Sicilia riconosciuti come Enti laicali, e che non hanno il carattere di Opera pia, passano sotto la dipendenza del Ministero della Istruzione Pubblica, e saranno governati da una Commissione composta di un Presidente e di due Consiglieri.

Art. 2. Il Presidente e i Consiglieri saranno nominati dal Ministro dell'Istruzione Pubblica, il primo sulla proposta del Consiglio scolastico della Provincia, e gli altri sulla proposta del Consiglio comunale rispettivo.

Art. 3. Il Presidente sopraintenderà alla amministrazione ed al governo dell'Istituto, e i due Consiglieri cureranno e promuoveranno, d'accordo con quello, tutto che si attenga alla istruzione e alla educazione delle alunne.

Art. 4. La Commissione, entro il termine di due mesi dopo la sua nomina, preparerà e sottoporrà all'approvazione del Ministro dell'Istruzione Pubblica un regolamento, il quale, salvo ciò che è qui disposto all'articolo 3 per la *direzione ed amministrazione* del Collegio, per l'*ordinamento interno* e per l'*istruzione*, verrà compilato sopra le massime poste nei titoli I, II, III del regolamento approvato col Nostro decreto 6 ottobre 1867.

Art 5. Col regolamento anzidetto la Commissione dovrà eziandio provvedere, secondo le intenzioni dei fondatori e secondo i mezzi economici dell'Istituto, alla sorte avvenire di quelle Collegine, che per qualsiasi ragione non vi potranno tenere alcun ufficio speciale.

Art. 6. I presenti amministratori consegneranno intanto l'amministrazione dei Collegi a un Commissario governativo che per ognuno di essi sarà nominato dal Nostro Ministro della Istruzione Pubblica, e che, ricevuta la consegna, fatto l'inventario di ciò che appartiene all'Istituto e disteso lo stato del patrimonio, trasmetterà poi tutto, e di tutto renderà conto alla Commissione quando sarà di fatto costituita.

Art. 7. Tutte le disposizioni anteriori contrarie alle presenti e relative ai Collegi di *Maria* dell'isola di Sicilia, non ancora riordinati per decreto Nostro, sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CESARE CORRENTI.

Il N. 299 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto Ministeriale del 25 marzo 1865, n. 2233, per cui, in base a precedente Regio decreto 26 febbraio 1865, vennero determinate le attribuzioni delegate dal Ministro ai rettori delle Università ed ai capi di altri istituti;

Trovando conveniente di estendere anche al direttore della Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli le facoltà delegate ai direttori delle Scuole di medicina veterinaria di Torino e di Milano,

Decreta:

Articolo unico. Sono estese anche al direttore della Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli le facoltà attualmente esercitate dai direttori delle Scuole di medicina veterinaria di Milano e di Torino.

Il presente decreto sarà pubblicato ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze addì 19 giugno 1871.

Il Ministro: C. CORRENTI.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 25 *giugno* 1871 *fatte le seguenti disposizioni:*

Geymet cav. Giovanni Battista, maggiore nell'arma del genio ora a disposizione del Ministero della Marina, cessa da tale posizione e ritorna sotto la dipendenza del Ministero della Guerra;

Martinazzi cav. Giovanni Maria, maggiore nell'arma del genio, collocato a disposizione del Ministero della Marina;

Guarasci cav. Cesare, maggiore nell'arma del genio, nominato direttore del genio presso la direzione provvisoria delle fortificazioni di Spezia.

Con R. decreto in data 25 giugno 1871, sulla proposta del Ministro della Marina De Bei Angelo scrittore controllante, Arnese Leonardo scrittore e Röggla Pietro agente di porto di 1ª classe appartenenti all'amministrazione di porto nella Venezia, furono trasferti nel corpo delle capitanerie di porto e nominati applicati di porto a datare dal 1° corrente.

Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione delle Carceri:

Con RR. decreti del 1° giugno 1871:

Delli Enrico, contabile di 1ª classe, nominato vicedirettore di 2ª classe;

Moscato Davide,

Antonucci Salvatore, applicati di 1ª classe, e

Rosa Giuseppe,

Torbidoni Virgilio,

Garelli Giovanni,

Pertone Vittorio, reggenti contabili di 2ª cl., sono nominati contabili di 2ª classe.

Con RR. decreti del 13 giugno 1871:

De Rosa Enrico, e

Piccone Domenico, applicati di 1ª classe, e

Rodini cav. Flaminio, reggente contabile di 2ª classe, sono nominati contabili di 2ª classe.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 13 *giugno* 1871:

Ferrante Tommaso, ascoltante in missione di vice pretore al 4° mandamento di Firenze, nominato pretore a Serrastretta (Nicastro);

Conte Luigi, già pretore di Barile collocato in aspettativa, riconfermato nella medesima per altri 3 mesi;

Vitelli Antonio, pretore di Teramo, trasmutato a Aquila;

Passarelli Gregorio, id di Montepeloso, id. a Capurso;

Amico Filippo, id. di Mirabella, collocato in aspettativa dietro sua domanda per mesi sei;

Repollini Gaspare, id. di Leonforte in servizio da oltre 11 anni, collocato in aspettativa dietro sua domanda per sei mesi;

Cerracchio Gaetano, avente i requisiti all'art. 40 della legge sull'Ord. Giudiz., nominato vice pretore di Solopaca;

Marchetti Curio, id, id. del 2° mand. Roma;

Zelasco Giuseppe, id. id. mand. Godiasco;

Franchi Felice, id. id. Civitella del Tronto;

Gabutti Gualterio, id. id. Torino mand. Borgo Nuovo;

Bonicelli Federico, pretore di Cortemaggiore, tramutato a Langhirano;

Brusoni Ignazio, id. di Fosdinovo, id. di Cortemaggiore;

Aimi Gaetano, id. a Fitto di Cecina, id. a Pomarance;

Landolfi Francesco, id. a Montemarano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per mesi 2 a datare dal 1° luglio 1871;

Centola Luigi, pretore di Avigliano, collocato in aspettativa dietro sua domanda per mesi 2 a datare dal 16 maggio 1871.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 16 *maggio* 1871:

Titomanlio Giuseppe, già conciliatore nel comune di Sorbo di Serpico, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Scarlata Francesco, id. di Leonforte, id.;

Tommasi Paolo, id. di Accumoli, id.;

Gubetta Giacomo, id. di Craveggia, id.;

Pianezzi Agostino, id. di Bagnancofuori, id.;

Fradelizio Giuseppe, id. di Trontano, id.;

Jetta Pietro, id. di Castiglione, id.;

Milani Pietro, id. di Montescheno, id.;

Soffietti Giuseppe, id. di Fiano, id.;

Cesano Giov. Battista, id. di Brossasco, id.;

Malacria Carlo, id. di Chieri, id.;

Canalis Giov. Battista, id. di Torino, id.;

Pezzi cav. Domenico, id. di Torino, id.;

Ivol Antonio, id. di Mampatero, id.;

Matioli Pietro, id. di Cressa, id.;

Meozzi Gregorio, id. di Sala Bolognese, id.;

Boraschi Pietro, id. di Palanzano, id.;

Bertorelli Diomede, id. di Montescudo, id.;

Mossotto Giovanni, id. di Montafia, id.;

Amatori Augusto, id. di Jesi, id.;

Orsini Federici Cesare, id. di Massa Martana, idem;

Bianchi Giuseppe, id. di Luvinate, id.;

De Vincenti Vito, id. di Barasso, id.;

Mazza avv. Alessandro, id. di Savona, id.;

Valenti Filippo, id. di Coreno, id;

Taranto Federico, id. di Castelluccio, id.;

Trillo Guglielmo, id. di Bagnoli, id.;

Pezza Gennaro, id. di Itri, id.;

Ferrara Raffaele, id. di Castelcampagnano, idem;

Camerota Tomaso, id. di Piana di Cajazzo, id.;

Melia Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Reitano;

Caruso Antonio, id. di Spadafora;

Romanzacchini Giacomo, id. di Suna;

Bonzani Pietro, id. di Fossogno;

Valentini Giuseppe, id. di Bagnacodentro;

Calcini Giovanni, id. di Ossola;

Creda Zaccaria, id. di Vanzone;

Laugeri Giovanni, id. di Venasca;

Ruffino Domenico, id. di Battifollo;

Garrione Giacomo, id. di Malpotremo;

Toselli Spirito, id. di Limone;

Verda Giacomo, id. di Noasca;

Minoli Paolo, id. di Cannero;

Cattaneo Ferdinando, id. di Trarego;

Giani Pietro, id. di Borgaro Torinese;

Torrero Giov. Battista, id. di San Sebastiano Lapo;

Barberis Carlo, id. di Verolengo;

Zucca Giacomo, id. di Moriondo;

Pessa Giuseppe, id. di Brandizzo;

Chiavanna Lorenzo, id. di Ferrero Cenisio;

Benigni Eugenio, id. di Ripe;

Fabi Fabio, id. di Fabiano;

Rizzotti Giovanni, id. di Vespolate;

Ubertolli cav. Paolo, id. di Brusnengo;

Dalbesio Antonio, id. di Brossario;

Depedro Maurizio, id. di Trasquera;

Ghigo Anselmo, id. di Entraque;

Gatti Giovanni, id. di Divignano;

Vandone Angelo, id di Sizzano;

Albini don Gaetano, id. di Coiromonte;

Torta Gaspare, id. di Fontanetto;

Ardissone Giuseppe, id. di Borgofranco;

Massoglia Pietro, id. di San Martino;

Sacco Giovanni, id. di Bogogno;

Moreschi Rocchi Antonio, id. di S. Maria Nova;

De Cristoforo Giovanni, id. di Acquaviva;

Fattorusso Antonio, id. di Lettere;

Petronio Francesco, id. di Ausonia;

Nolli Cesare, id. di Opera;

Giardino Scipione, id. di Felitto;

De Augustinis Francesco, id. di Castel San Lorenzo;

Mariani Gennaro, id. di San Pietro Avellano;

Mastracchio Giacomo, id. di Sassinoro;

Angelone Giovanni, id di Rocca Romana;

Manera Vincenzo, id. di Ailano;

Tagliaferri Giuseppe, id. di Mariglianella;

Pistone Domenico, id. di Scisciano;

Polizzi Campi Giuseppe, id. di Troina;

Romagnolo Giovanni, id. di Costigliole d'Asti;

Biancheri Francesco, id. di Borghetto San Nicolò;

Gorizio Francesco, conciliatore nel comune di Brusnengo, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Bastonero Giovanni, id. di Brossasco, id.;

Rigoni Antonio, id. di Trasquera, id.;

Macagno Antonio, id. di Entraque, id.;

Paracchini Battista, id. di Divignano;

Borella Carlo, id. di Sizzano, id;

Albini Gaspare, id. di Coiromonte, id.;

Teruzzi Carlo, id. di Fontanetto, id.;

Choc Agostino, id. di Borgofranco, id.;

Grossio Vittore, id. di San Martino Canavese, id.;

Prandino Giuseppe, id di Borgogno, id;

Moreno Giovanni, id. di Dego, id.;

Mattei avv. Tommaso, id di Costigliole d'Asti, id.;

Biancheri avv. Giovanni, id. di Borghetto San Nicolò, id.;

Delabona Giacomo, id. di Villagrande. id. da ulteriore servizio;

Sassonè Massari Antonio, vicepretore nel comune di Guardia Perticara, destituito da tale carica.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei Notai con decreto del 13 *giugno* 1871:

De Florentiis Felice, notaio a Castiglione Messer Raimondo, indi con R. decreto 1° aprile 1869 traslocato a Civitella Casanova, è richiamato dietro sua domanda alla residenza di Castiglione Messer Raimondo;

Novello Francesco, notaio a San Cono, traslocato a Mirabella Imbaccari;

Focacci dott. Lorenzo, notaio di numero pel Circondario del Tribunale di Arezzo, autorizzato a trasferire il suo esercizio notarile a Firenze con rogito limitato al suo perimetro comunitativo;

Vallero Francesco, notaio a San Benigno indi con R. decreto 5 febbraio 1871 traslocato a Barbania, restituito in tempo ad uniformarsi al prescritto dalla legge per assumere l'esercizio delle sue funzioni notarili a Barbania entro il termine di sei mesi dal 13 giugno 1871;

Puglisi Palaci Giuseppe, con R. decreto 25 novembre 1870 nominato notaio a San Michele di Ganzaria, id, id. a San Michele di Ganzaria id. id. di tre mesi id.;

Pepe Pietro, id. 8 ottobre 1870, id. a San Basile, id. id. a San Basile id. id. di due mesi id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 13 *giugno* 1871:

Campagnano Bonaventura, già conciliatore nel comune di Buviano, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Passarelli Domenico, id. di Terevola, id.;

Valerio Cesare, id di Civitanova, id.;

Passarelli Fabrizio, id. di Abriola, id.;

Buscemi Pietro, id. di Nissoria, id.;

Camerano Francesco, id. di Centuripe, id.;

Marinucci Filippo, id. di Sassa, id.;

Colantoni Raffaele, id. di Secinaro, id.;

Castellani Achille, id. di Cappadoccia, id.;

Gentile Domenico, id. di Prezza, id.;

Paolini Everardo, id. di Amatrice, id.;

Fogliani Gregorio, id. di Sinagra, id.;

Paterca Benedetto, id. di Partanna, id.;

Tiburzi Andrea, id. di Monturano, id.;

Lulani Giovanni; id. di Gualdo Cattaneo, id.;

Massini Vincenzo, id. di Rocca Fluvione, id.;

Rizzi Gerolamo, id. di Sant'Alessio, id.;

Santini Lucidio, id. di Osimo, id.;

Brambilla Luigi, id. di Monate, id.;

Viti avv. Vincenzo, id. di Perugia, id.;

Barbalarga Serafino, id. di Montesicuro, id.;

Favoni Giovanni, id di Camerlata, id.;

Cavalli Modesto, id. di San Bernardino, id.;

Sartorio Domenico, id. di Montegrino, id.;

Abbiati Giuseppe, id. di Venegono, id.;

Gambogi Raffale, id. di Pescaglia, id.;

Stasio Emilio, id di Casapulla, id;

Cuda Antonio, id. di Futani, id.;

Gallotta Antonio, id. di Sesto Campano, id.;

Vadurro Francesco, id. di San Bartolomeo, idem;

Canelli Domenico, id. di Frasso Talesino, id.;

Trombetti Giovanni, id. di Zungoli, id.;

Cosenza Francesco, id. di Castellammare, id.;

Fois Giovanni, id. di Putifigari, id.;

Sechi-Meloni Salvatore, id. di Zeddiani, id.;

Tartara Giovanni, id. di Cornale, id.;

Bellinzona Angelo, id. di Campo Spinoso, id.;

Grilli Pietrangelo, nominato conciliatore nel comune di Miglionico;

Berardi Antonio, id. di Gorgolione;

De Bellis Francesco, id. di Galluccio;

Marsico Francesco, id. di Colobraro;

Arcamonè Leopoldo, id. di Torre Annunziata;

Carlucci Michele, id. di Atella;

Carrozzi Vincenzo, id. di Camarda;

Jesuè Domenico, id. di Rocca Pia;

D'Amico Stefano, id. di Fallo;

Filippi Giglio Francesco, id. di Alcamo;

Colombo Antonino, id. di Calatafimi;

Peratore Antonino, id. di Tripi;

Dattilà Letterio, id. di Itala;

Novelli Pietro, id. di Cuccaro;

Modena Giuseppe, id. di Redavalle;

Piano Giustino, id. di Rocchetta Cengio;

Bernardi Celestino, id. di Fosciandora;

Simonetti Giacomo, id. di Castelnuovo Garfagnana;

Rovasenga Carlo, id. di Giarole;

Tardito Giuseppe, id. di Treville;

Frigerio Ignazio, id. di Molteno;

Dolchi cav. Luigi, id. di Castellazzo Bormida;

Brichetti Giov. Battista, id. di Bianzone;

Scribani cav. Carlo, id. di Bettola;

Battaglia Maria, id. di Chiesa;

Viale Giuseppe, id. di Alfiano Natta;

Pucci Giuseppe, id. di Orciano;

Locatelli Giuseppe, id. di Graffignana;

Carrara avv. Giovanni, id. di Capannori;

Vetromile Giuseppe, id. vicepretore di Giffoni;

Benevento Odorisio, id. di San Valentino;

Galasso Pasquale, id. di Sant'Angelo le Fratte;

Caparelli Giovanni, id. di Mongrassano;

Arras Nicola, id. conciliatore nel comune di Bultei:

Tanchis Leonardo, id. di Bolotana;

Caredda Francesco, id. di Serri;

Parisi Antonio, id. di Seulo;

Muntoni Peru Gioan Andrea, id. di Aggius;

Muntoni Addis Gioan Andrea, conciliatore nel comune di Aggius, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Caffarelli Giuseppe, id. di Resuttano, confermato in carica per un triennio;

Volpe Gian Francesco, id. di Calascio. id.;

Marescotti Valerio, id. di Cuccaro, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Costa Sebastiano, id. di Tresille, id.;
Gatta Pietro, id. di Borgomasino, id. da ulteriore servizio;
Paini Antonio, id. di Chiesa, id dalla carica in seguito di sua domanda;
Beccuti Tommaso, id. di Alfiano Natta, id.;
Scotti Antonio, id. di Peccioli, id.;
Lucchini Jacopo, id. di Capannori, id;
Centenari Carlo, id. di Graffignana, id.;
Pappalardo Biagio, id. di Cetara, id.;
Carusi Diograzia, id. di Aquara, id.
Blanco Leonardo, id di Armento, id;
Tuliano Giuseppe, id. di San Valentino, id;
Galasso Michelangelo, id. di Sant'Angelo, id.

Nell' elenco dei signori decorati della Croce dell' Ordine della Corona d'Italia, pubblicato nel n. 186, invece del sig. *Pelosi ingegnere Pietro caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici*, , leggasi: *ingegnere Alessandro.*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di maggio e rimessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la prescritta trascrizione nei registri dello stato civile del Regno.*

Angelucci Nicola di Sinigaglia, morto a Pireo.
Amerio Anna di Borgomaro, id. a Hyères.
Ambrosetti Maria di Casbeno, id. a Lugano.
Anderi Pietro di Stoppiello, id. a Mase.
Bordessa Stefano di Garzeno, id. ad Olivone.
Breganzi Camillo di Mergozzo, id. a Monthey.
Banderet Pietro di Antais-St-André, id. a Saillon.
Brunod Giulio d'Aosta, id a Martigny.
Berterini Addolorata di Logio, id. a Lugano.
Biraghi Emilia di Milano, id. a Lugano.
Borri Giovanni di Varese, id. a Lugano.
Borri Angiolina di Varese, id. a Lugano.
Bertoglio Giacomo di Varallo, id a Lugano.
Bourgay Giuseppe di Brusson, id. a Chamoson.
Buzzi Antonio di Crosio della Valle, id. a Berna.
Bisetti Maria di Azzano, id. a Chamoson.
Bologne Giovanni di Ormea, id. ad Autun.
Casoletti Giovanni di Domodossola, id. a Coira.
Cerutti Maria di Falmenta, id. a Brissago.
Castelli Giacomo di Piano di Porlessa, id. a Brissago.
Collombano Luigi di Ferruta, id. a Martigny.
Civati Giuseppe di Casale, id. a Lugano.
Combi Enrichetta di Careno, id. a Lugano.
Carmine Antonia di Carmine, id. a Lugano.
Colmegna Francesco di Cermenate, id. a Lugano.
Colombo Vittoria di Alserio, id. a Lugano.
Cattaneo Pietro di Ameno, id. a Simplon.
Cerruti Giulio di Vaciago, id. a Monthey.
Ceruti Maria di Valganna, id. a Troistorrent.
Carpena Ugo di Livorno, id. a Tripoli.
Carletti Luigi di Napoli, id. a Larnaca.
Capaccio Luigi di Napoli, id. a Saigon.
Donegani Giovanni di Como, id. a Montréal.
Donegani Giuseppe di Como, id. a Montréal.
Donegani Giov. Battista di Como, id. a Montréal.
De Giuli Pietro di Mergozzo, id. a Monthey.
De Matteis Giovanni di Pinerolo, id. ad Autun.
Fabiame Alessandro di Livorno, id. a Marsiglia.
Fontanella Aristide di Venezia, id. a Magadino.
Félix Allegro di Scopolo, id. a Grône.
Fol Margherita di Roisan, id. a Volleges.
Ferri Alessandro di Gaggiago, id. a Simplon.
Faraldi Giov. Battista di Triora, id. a Hekelgem.
Ghezzo Ciriaco di Chioggia, id. a Marsiglia.
Gallo Pietro di Garessio, id. a Courbons.
Goddi Maria di Gozzano, id. a Lugano.
Hubana Giuseppe di Udine, id. a Ezeglid.
Janetti Angela di Cardano, id. a Locarno.
Jarinet Giovanni di Corio, id. a Nendaz.
Lisabel Giovanni di Roisan, id. a Volléges.
Lezarino Francesco di Roisan, id. a Dijon.
Muzatelli Giovanni di Bergamo, id. a Stockerau.
Marchioni Luigi di Vicenza, id. a Kilovcé (Adelsberg)
Morelli Annetta di Codogno, id. ad Avana.
Martinelli Felice di Ronco, id. a Bramois.
Magnoni Rosa di Carnago, id. a Lugano.
Minesi Gioachino di Milano, id. a Lugano.
Micheletti Angelica di Torino, id. a Lugano.
Mesere Giulia di Rhêmes S George, id. a Glis-Brig.
Marzo Marianna di Trasquera, id. a Gondo.
Negri Giuseppe di Venezia, id. a Marsiglia.
Nunes Vais Jacopo di Livorno, id. a Tripoli.
Menarelo Goffredo di S. Pietro Monterosso, id. a Gréoux.
Piccio Giov. Battista di Civiasco, id. a Barcellona.
Pironetti Tiburzio di Seppiana (Novara), id a Belmont.
Preda Agilulfo di Monza, id. a Neuchâtel.
Pozzi Orlando di Castelmarte, id. a Lugano.
Porra Paolo di Cuvio, id. a Lugano;
Polli Giuseppe di Oggebbio, id. a Simplon.
Perazzi Luigi di Cussone, id. a Simplon
Perrily Maria di Arola, id. a Troistorrent
Pezzi Giovanni di Mantova, id. a Créusot.
Rimoldi Giuseppe di Terrate, id a Lugano.
Rimoldi Andrea di Turrato, id. a Lugano.
Rimoldi Maddalena di Turrato, id. a Lugano.
Ronchetti Paolina di Como, id. a Lugano.
Rapetti Giuseppina di Firenze, id. a Lugano.
Rigazzini Felice di Cussone, id. a Simplon.
Rossy Angela di Ornavasso, id. a Lens.
Spiller Alessandro di Brescia, id. a Mesocco.
Spiller Giacomo di Brescia, id. a Mesocco.
Sertorretti Pietro di Ossola, id. a Grône.
Torrioni Maria di Aosta, id. a Monthey.
Tomasin Antonio di Agna (Varese), id. a Coira.
Ucielli Domenico di Arezzo, id. a Lens.
Viani Giovanni di Milano, id. a Minusio.
Yoccoz Giov. Battista di Fontainemore, id. a Martigny.
Zanotti Luigi di Bologna, id. a Martigny.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 20, 21, 22 della legge del 29 maggio 1855, n. 878; 13, 14, 15 dei decreti commissariali 11 dicembre 1860, e 3 gennaio 1861; 21, 22, 23 del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 7 luglio 1869, n. 3276 452, col quale fu ritenuto che l'abolizione dei benefizi e delle cappellanie di R. Patronato deve profittare al Demanio a cui si devolvono i beni della loro dotazione;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1869, n. 81844-21584 con cui furono rivendicati a favore del Demanio nazionale i beni degli enti morali anzidetti di R. Patronato, soppressi colla legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Vista la legge 3 luglio 1870, n. 5723,

Decreta:

Art. 1. Senza che sia d'uopo di veruna speciale formalità, i beni costituenti la dotazione dei benefizi e delle cappellanie di Patronato Regio, soppressi, s'intendono rispettivamente rivendicati e svincolati a favore del Demanio, ai termini degli articoli 2 e 3 della legge 3 luglio 1870, n. 5723;

Art. 2. A cura degli uffizi demaniali sarà tosto proceduto alla liquidazione degli assegni dovuti agli aventi diritto ai termini degli articoli 2, 3, 4 e 5 della suddetta legge 3 luglio 1870.

Addì 9 luglio 1871.

Il Ministro: Q. SELLA.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di Concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un Medico visitatore di 5ª categoria presso l'Ufficio Sanitario di Altamura coll'annuo assegno di Lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del Regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell' Interno, a tutto il 31 agosto 1871, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del Regolamento summentovato, dal quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive Prefetture e Sotto-Prefetture.

Il Direttore Capo di Divisione
SENSALES.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.
(*Divisione II. — Sezione III.*)

Con sentenza pronunciata nell'udienza del 30 maggio 1871, il Reale tribunale provinciale di Vicenza dichiarò annullato l'attestato di privativa n° 165, volume 8° concesso al dottore Marco Saccardo fu Stefano di Schio.

Non essendo stato interposto appello contro detta sentenza, essa passò in cosa giudicata.

Firenze, 8 luglio 1871.

Il Direttore capo della seconda Divisione
V. VIGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Col 1° luglio 1871 va in vigore la nuova tariffa per le corrispondenze telegrafiche nell'interno dello Stato approvata colla legge 18 agosto 1870, n. 5821.

Le tasse sono quelle notate nel seguente prospetto:

QUALITÀ DEL TELEGRAMMA	Tassa del telegramma che non oltrepasse le 15 parole	Aumento di tassa per ciascuna parola oltre le 15	Osservazioni
	Lire C.	Lire C.	
Telegramma ordinario	1 »	» 10 (*)	
Id. urgente	5 »	» 50 (*)	Ha la precedenza sui telegrammi ordinari.
Id. contenente i resoconti delle sedute del Parlamento e diretto a giornali .	» 50	» 05	Se urgente paga la tassa comune d'urgenza.
Telegramma nell'interno delle città	» 50	» 05 (*)	Si aggiunge la tassa di percorrenza della linea quando ne è il caso.
Telegramma semaforico. . . .	2 »	» 20	
Telegramma per vaglia telegrafico		Tassa fissa 1 »	

(*) Oltre la tassa semaforica quando ne è il caso.

Il servizio nell'interno delle città che fu finora circoscritto ad un dato numero di località, a datare dal 1° luglio suddetto sarà esteso a tutte le località dello Stato ove esiste ufficio telegrafico governativo.

Nulla è innovato per quanto riguarda i telegrammi raccomandati, e quelli con avviso di ricevimento.

I primi continueranno a pagare il doppio della tassa ordinaria, cioè un telegramma di 15 parole *raccomandato* si tasserà lire 2.

Per l'*avviso di ricevimento*, alla tassa del telegramma si aggiungerà quella di un telegramma semplice, cioè lire 1.

Nulla pure è innovato per riguardo al recapito dei telegrammi per espresso, per posta, ed al rilascio delle copie, nonchè per la tassazione dei telegrammi diretti all'estero, la quale continuerà ad essere regolata secondo le norme delle convenzioni internazionali, come si è praticato finora.

In virtù della stessa legge sovracitata cessano, a far tempo dal 1° luglio, tutte le riduzioni di tassa fin qui accordate dalla Direzione Generale dei telegrafi.

Firenze, 30 giugno 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(3ª *pubblicazione.*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al cons. 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, n.° 135,081, di Lire 500, a favore di Denari Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Torino, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Denari Giuseppe fu Gaspare.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 18 giugno 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n.° 5943, in esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si notifica che dovendosi da questa amministrazione provvedere alla restituzione dei sottoscritti depositi sulle polizze mancanti della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione.

Deposito della somma di L. 13, 13 fatto da Tallotti Leopoldo per cauzione dell'esercizio di un mulino rappresentato dalla polizza n.° 12115 in data di Firenze 30 marzo 1860.

Deposito della rendita di Lire 78, fatto da Arrighetti Giovanni per cauzione d'appalto come da polizza n.° 52 in data di Firenze 7 dicembre 1863.

Deposito della rendita di Lire 500 fatto da Ferrari Giorgio per cauzione d'appalto di costruzione di strade rappresentato da polizza n. 873 in data di Palermo 30 gennaio 1868.

Firenze, 5 luglio 1871.

Per il Direttore capo di Divisione
FRACCAROLI.

Visto, *Il Direttore Generale*
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

COMITATO DELL' INCHIESTA INDUSTRIALE

Adunanza tenuta in Napoli il giorno 10 luglio 1871, alle ore 9 ant. — Presiede Scialoja, sono presenti i signori Giordano Incagnoli e Luzzatti, commissarii, e siedono al banco dei segretarii Romanelli e Boselli G. B. Sono chiamati a deporre i signori Eduardo Bossi negoziante di pelli di guanti di Napoli, e Giuseppe Carabelli amministratore dello stabilimento meccanico di Pietrarsa — Assistono all'adunanza parecchi delegati ai congressi e alcuni negozianti e industriali di Napoli.

Bossi descrive le condizioni del commercio dei guanti e delle pelli da guanto nella Provincia di Napoli; dice che il prezzo dei guanti è ivi notevolmente aumentato negli ultimi tempi, perchè la misura dei salarii s'è raddoppiata, ed è cresciuto assai anche il costo della materia prima, cioè delle pelli di capretto, dopo l'abolizione del dazio ond'erano gravate all'uscita. — Accenna come i guanti di Napoli sono inviati in Inghilterra, Russia, Germania, ed anche in Turchia e nell'America del Nord e del Sud. Se ne smerciano in non piccola quantità a Roma; se ne mandano pure forti partite a Firenze, ma ora tengono ivi il campo i guanti di Milano, i quali, a suo dire, non reggono al paragone di quelli di Napoli rispetto alla qualità, ma appunto per ciò costano meno. Da Napoli si spediscono pure, in Italia e fuori, molte pelli da guanti, e le principali piazze per questo commercio sono Vienna e Milano.

Carabelli dà copiosi ragguagli intorno alle officine metallurgiche e meccaniche del Napoletano in generale, e a quella di Pietrarsa in particolare. Dice che l'industria metallurgica e meccanica italiana si trova in condizioni inferiori a quella estera pel caro prezzo dei capitali e per la gravezza delle imposte; si lagna specialmente che i dazi di consumo, nel loro attuale ordinamento, inceppino non di rado il movimento industriale, e collochino in differenti condizioni le industrie delle varie provincie e dei varii comuni. — Egli crede che a togliere queste inferiorità, e qualora le condizioni nostre non migliorassero per altre cagioni, occorrerebbe un dazio protettore dal 15 al 18 per cento. — Ciò malgrado i prodotti dello stabilimento di Pietrarsa non sono inferiori ai prodotti inglesi per qualità e si smerciano ai medesimi prezzi; ma l'effetto è che i benefizi ritratti sono tenuissimi, e può quasi dirsi, almeno per ora, che gli azionisti hanno impiegato i loro capitali senza interesse. — Afferma da ultimo l'interrogato che il Governo, dividendo forse il pregiudizio che i prodotti nostri sieno di qualità inferiore a quella dei prodotti forestieri, faccia non di rado agli industriali esteri condizioni migliori che ai nazionali segnatamente rispetto alla cauzione ed ai tempi del pagamento.

Raccolte queste deposizioni, il Comitato, reputando essersi ormai raggiunto l'intento di queste prime sedute, quello cioè di richiamare sull'inchiesta l'attenzione dei commercianti ed industriali riuniti a Napoli, dimostrando praticamente i modi coi quali l'inchiesta sarà condotta, delibera di sospendere per ora le interrogazioni orali, per riprenderle fra alcuni mesi in quei centri commerciali e industriali che saranno ritenuti più opportuni per gli scopi della inchiesta.

L'adunanza è sciolta alle ore 12 merid.

COMMERCIO E NAVIGAZIONE IN CHINA
negli anni 1867, 1868, 1869.

Rapporto del cav. VIGNALE, *R. console generale a Shanghai.*

Importazione.

Le merci di maggiore importazione in China sono: l'oppio, le manifatture di cotone e di lana ed i metalli.

Oppio. — Il solo oppio, defalcata la riesportazione, la assorbe

per Lire 255,403,008 nel 1867
» 208,552,288 » 1868
» 219,992,816 » 1869

L'oppio consumato in China proviene dalle Indie. Le qualità sono distinte in oppio di *Malwa, Patna; Benares*, provenienti la prima da Bombay e le due ultime da Calcutta. Partite d'oppio piccole (relativamente alle premdicate qualità) provengono da Smirne. La più gran parte dell'importazione dell'oppio in China si fa da sole due Case. Sono persone d'origine ed hanno agenti propri nei porti aperti.

Manifatture di cotone. — Le manifatture di cotone, di tanto alimento al commercio d'importazione in China, provengono generalmente dall'Inghilterra.

Il valore di questi articoli, defalcato quello di riesportazione, fu

di Lire 110,135,816 nel 1867
» 174,427,664 » 1868
» 198,760,680 » 1869

Manifatture di lana. — Il valore di queste manifatture, defalcato l'importo della riesportazione, fu

di Lire 52,735,968 nel 1867
» 48,584,648 » 1868
» 52,231,024 » 1869

Metalli. — Detratta la riesportazione, l'importazione, fatta eziandio per zavorra, di ferro, piombo, rame, ecc., fu

di Lire 12,094,064 nel 1867
» 23,163,504 » 1868
» 28,161,640 » 1869

Una gran parte del rame importato serve per fasciare le casse di the.

Nota. — L'importazione nei tre anni, 1867-1869, fu di . . . . L. 1,722,993,240
di fronte a quella di . . . . . L. 1,501,611,280
avvenuta nei tre anni precedenti,
1864-1866, per cui l'aumento è di
Lire 221,381,960

Denaro. — L'annua importazione di denaro si crede di circa 220 milioni di lire.

Esportazione.

Il the e la seta cruda e greggia assorbiscono quasi tutto il commercio di esportazione della China.

The. — Esportazione nel 1867 Lire 276,368.704
» 1868 » 297,376 120
» 1869 » 296,566,238

La più gran parte di questa merce viene importata in Inghilterra. Per ordine d'importanza vengono poi le esportazioni fatte negli Stati Uniti d'America (di the verde) ed in Russia.

Seta. — La produzione annua della seta in China è valutata a 425 milioni di lire: ma, per il grande uso che i chinesi fanno di seta, in media, l'annua sua esportazione non potrà oltrepassare, almeno per vari anni ancora, le balle 75,000 di 45 e 48 chilogrammi ognuna.

Le maggiori esportazioni di seta avvengono da Shanghai e da Canton, ed hanno luogo per l'Inghilterra. Seguono poi le esportazioni che si effettuano per il Continente, specialmente per la Francia, in condizioni normali, e per gli Stati Uniti.

Per i forti noli è di certo fra le merci le più ricercate dalle Compagnie di navigazione.

Nota. — L'esportazione nei tre anni, 1867-1869, fu di
Lire 1,553,235,412, di fronte a
» 1,361,783,600, avvenuta nei tre anni precedenti, 1864-1866; per cui l'aumento è di
Lire 191,451,872.

Denaro. — L'annua esportazione di denaro si crede di circa 160 milioni di lire.

Importanza dei porti.

Più chiaramente che con lunghi ragionamenti, l'importanza di Shanghai si manifesta vedendo che delle importazioni ch' ebbero luogo nei 14 porti aperti al commercio ed alla navigazione degli stranieri negli anni
1867-69 . . . . L. 3,276,228,712
la parte di Shanghai fu di . . » 1,993,289,032
e quella degli altri 13 porti di » 1,282,939,680
cioè maggiore di . . . . L. 710,349,352

Il valore delle merci, degli stabili e dei denari degli stranieri a Shanghai, dove non arrivano a tremila, è calcolato dalla Camera di Commercio a lire 342,000,000.

Commercio dei vari paesi con la China.

La parte della Gran Brettagna e dei suoi possessi nel commercio generale in China ascese negli anni 1867-69 a . . . . L. 2,848,418,968
mentre quella di tutti gli altri
paesi non fu che di . . . . . » 427,809,744
Totale delle importazioni ed
esportazioni negli anni 1867-69. L 3,276,228,712
somma che supera di L 412,833,832 l'ammontare delle transazioni degli
anni 1864-1866 che furono di L. 2,863,394,880
L. 3,276,228,712

In questi quadri non si tiene calcolo di tutto il commercio che la Russia fa per terra. La parte di questo commercio non calcolata si crede sia di 60 milioni di lire all'anno.

Diverse importazioni ed esportazioni per somme di qualche rilievo, e specialmente importazione, figurano nel commercio attribuito alla Gran Brettagna, perchè molte merci di là provengono o vi sono spedite, invece che nel commercio attribuito al continente d' Europa, che apparisce quindi ancora minore della realtà.

Navigazione.

I bastimenti inglesi ed americani sono quelli che visitano maggiormente i porti della China. Nei tre anni 1867-1869 vi si contarono tonnellate 19,668,390. La parte dei bastimenti inglesi fu di . . . . Tonn. 10,095,492
quella degli americani di . . » 6,657,596
Tonn. 16,753,088

Quello dei bastimenti italiani
fu di . . . . Tonn. 13,237

Diritti di Dogana.

Degli stranieri sono preposti nei porti aperti alla direzione della Dogana alla quale si riferisce il quadro *H.* Dessa non ha che vedere colle Dogane chinesi colle quali il commercio e la navigazione degli stranieri in China non hanno nessun rapporto. I diritti percepiti da questa Dogana sono versati al governo chinese.

Le Dogane chinesi non pubblicano statistiche e non si occupano che del commercio e della navigazione prettamente interni e chinesi.

Cenni.

L'importanza del commercio tra i paesi esteri e la China manifesta che case italiane possono stabilirsi ed operare utilmente, in China, o coll'Italia o con paesi esteri, secondo i generi e le convenienze. Se case italiane verranno a stabilirsi in China sarà di somma importanza che ciascuna di esse sia diretta da persona istruita e lasciata assai libera nell'agire e disponga di relazioni e d'un capitale sufficiente.

A raggiungere con maggior facilità questo scopo occorrono delle associazioni, essendo naturale che nessun commerciante ormai ricco vorrà esporre un capitale assai considerevole per stabilire una casa in China. Riunite le azioni, che costituiscano quel capitale, la persona preposta alla direzione d'una casa in China venga in Shanghai, là studii e visiti gli altri porti aperti al commercio straniero. Così avrà potuto formarsi un'idea precisa di quanto gli occorrerà. Così potrà sapere dove stabilire succursali. Così sarà in grado di poter dar principio alle sue operazioni. Che se, basandosi su ragguagli verbali o raccolti in libri e statistiche, darà principio alle sue operazioni, prima di aver studiato e veduto da sè, potrà facilmente incorrere in perdite reali, ancor che sia in caso di poter cedere le merci che avrà importate a prezzi minori di quelli che avranno corso, poichè non avrà potuto nè conoscere e nemmeno figurarsi gli impegni precedentemente assunti da altri e la quantità arrivata o prossima a giungere delle stesse merci in ogni scalo.

I maggiori affari si effettuano da e per l'Inghilterra; quindi la necessità quasi assoluta, per poter operare su d'una gran scala e sempre più utilmente, di avere relazioni anche in quel paese. Le case tedesche che, colle inglesi e le americane, si dividono in China quasi tutti i traffici non procedono, nè potrebbero, altrimenti.

In China vi è lavoro ancora per molte case e l'avvenire si presenta anche migliore; ma urge occupare al più presto il proprio posto. Case italiane, fondate su basi solide, realizzerebbero anch'esse forti benefizi e ne procurerebbero non pochi ai bastimenti italiani che, a condizioni uguali, potrebbero adoperare di preferenza. Inoltre avrebbero i mezzi e le conoscenze opportune per esportare ed importare, nelle proporzioni convenienti, direttamente e così con più vantaggio non pochi articoli.

Un negoziante italiano si trova ora in China. È il signor Teobaldo Sandri, capo della ditta *T. Sandri e C.* stabilita in Tientsin. Inoltre si trovano in China circa cent'ottanta italiani dei quali novanta missionari. Gli altri in generale sono ex-marinai che non hanno sede fissa, meno quindici stabiliti a Shanghai.

Gli avventurieri non trovano in China elementi da riescire. La distanza e le forti spese che occorrono per i viaggi e per rimanervi li consiglia a presciegliere altri paesi, e saviamente, perchè qui l'elemento serio non li tollererebbe.

Shanghai è di tutte le città della China quella nella quale si trovano maggiori forestieri. Eppure il loro numero giunge appena a 2850, cifra che non è considerevolissima se non perchè appena saranno altrettanti gli altri stranieri, sparsi per il Giappone, per le Filippine, per Siam e per tutto il resto della China. In queste cifre, ottenute facendo largamente i conti, non sono compresi i militari di terra e di mare e circa 700 fra donne e ragazzi. Gli affari che si effettuano dagli stranieri, in queste parti, sono adunque in mano di meno di 5000 di essi ed i capi delle case di commercio, alcune delle quali così potenti, non sono più di 300 all'incirca.

L'aumento degli stranieri procede lentamente per i requisiti che debbono avere per riescire. Le condizioni igieniche per i gran lavori che si sono effettuati sono migliori che alcuni anni or sono; tuttavia la mortalità è grande tenendo conto del piccolo numero dei forestieri, della loro età ed agiatezza.

L'emigrazione dei forestieri, che non vengono con forti capitali, non è adunque che accidentale.

In quanto ai bastimenti italiani ne compariscono alcuni a Macao ed a Hong-Kong per fare trasporto di *coolies* per l'America. Nei porti aperti al commercio ed alla navigazione degli stranieri, spettanti alla China, non vi approdò nessun bastimento nostro nel 1869, mentre ve ne furono (oltre tanti inglesi, americani, tedeschi, francesi, olandesi) non meno di 231 danesi e 100 svedo-norvegiani. Eppure è noto che bastimenti italiani troverebbero da noleggiarsi utilmente anche nel cabotaggio. Sarà succeduto, come lo desidero e lo ritengo, che gli armatori italiani avranno trovato maggior utile nell'adoperare altrove i loro bastimenti.

Al mio ritorno in patria spero di poter fornire a voce maggiori informazioni su Shanghai e sulla China in generale, essendo cosa certissima che l'elemento commerciale e marittimo italiano non tarderà molto ad occuparvi anche esso un posto importante.

NOTIZIE VARIE

Il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, a diffondere maggiormente la scienza e a renderla pratica e popolare, ha stabilito tutte le domeniche per dimostrazioni e letture popolari nei locali delle collezioni naturali e tecnologiche del R Istituto veneto, a fine di periodicamente illustrarle e porle a conoscenza del pubblico.

Sono già note le lezioni popolari che il cav. Namias, segretario dell'Istituto, tiene nel gabinetto di storia naturale, sull'anatomia umana, comparata a quella degli altri animali, giovandosi in ciò delle bellissime preparazioni che l'egregio signor Trois, conservatore delle collezioni, va facendo e che furono ammirate anche da varii dotti naturalisti stranieri. Quelle lezioni che vanno spesso accompagnate da interessanti ed utilissime osservazioni igieniche le quali furono più volte segnalate all'attenzione del pubblico da giornali cittadini, vengono ascoltate col massimo interesse per la facondia l'eleganza e la chiarezza con cui l'illustre dottore espone le più recenti conquiste della scienza e tocca le più alte questioni fisiologiche e filosofiche.

Anche nelle collezioni tecnologiche si fanno pubbliche spiegazioni delle macchine dallo stesso segretario dell'Istituto o da altri membri di esso, e vengono all' uopo anche poste in attività. Tempo fa, per esempio, il chiarissimo ingegnere Cappelletto, domiciliato a Torino, approfittava della sua presenza a Venezia per assistere alle sedute dell'Istituto, anche per tenere una dimostrazione sul modello di una macchina a vapore che trovasi nelle dette collezioni.

In altro giorno il cav. Bizio, che tutti conoscono come una illustrazione delle scienze fisiche e chimiche, sapeva conciliare il linguaggio popolare e quello scientifico nell'esporci le funzioni dello spettroscopio.

Domenica scorsa il senatore Bellavitis, illustre professore di matematiche, il cui nome suona chiaro anche fuori d'Europa, rendeva popolari alcuni principii d'astronomia; nè il breve giro d'un'ora essendo bastante al dotto professore per continuare lo svolgimento del suo assunto, il cav. Namias, che assisteva alla lezione, facendosi interprete del desiderio del pubblico, lo invitava a rimettere ad oggi la continuazione del discorso, e a tale scopo rinunziava alla lezione d'anatomia, ch'egli stesso avrebbe tenuto nelle collezioni naturali.

Il prof. Bellavitis accettava la proposta del suo collega, e dava termine alla lezione dicendo: *Scendiamo ora dal cielo in terra, e in questa memorabile giornata gridiamo anche noi Viva il Re.*

Questa acclamazione trovava un' eco in tutti i circostanti, che la coprirono di unanimi applausi. *(Gazz. di Venezia.)*

— A Napoli, la Società di Mutuo Soccorso degli Scienziati, Letterati e Artisti ha costume di proporre ogni anno ai socii un tema per un concorso annuale col premio di lire 200 con una medaglia d'onore, ed un altro tema per concorso mensuale con medaglia e premio proporzionati al lavoro. La prova a concorso di quest'anno, per la sezione Lettere, è stata superata onore-

volmente dal socio prof. Giuseppe Colamonico con l'opera intitolata: *I fatti della storia nazionale raccontati alle fanciulle.* La prova a concorso del mese di giugno fu superata dal socio prof. Randegger con un suo scritto che porta per titolo: *Quale debba essere lo scopo della istruzione popolare; e se l'attuale istruzione raggiunga tale scopo.*

L'opera del Colamonico e lo scritto del Randegger verranno pubblicati sugli *Annali di scienze, lettere ed arti*, opera periodica della Società.

— La *Gazzetta di Venezia* riferisce che il R. Commissario di Vittorio, nella sera del 9 di questo mese, in compagnia di quel sindaco e di altre autorità, si è recato ad Anzano per comunicare a Regina Dal Cin il decreto che la autorizza ad eseguire quelle operazioni per cui si era in quei paesi levata a molta fama in seguito della pronta guarigione di molte lussazioni.

— Leggiamo nel *Movimento* di Genova, del dì 11 luglio: Ieri spirava in S. Francesco d'Albano nella ancora fresca età di 55 anni il cav. Angelo Segrè, consigliere alla Corte d'appello di Genova. Sorprendevalo ieri una congestione cerebrale non appena provavasi a fare un bagno in quella spiaggia d'Albaro. Portato quindi alla sponda, e di colà in casa del barone Sabino Leonino, non bastavano le più solerti cure a riaverlo.

Uomo di virtù preclare, amico sincero, e magistrato integerrimo, era tenuto in grandissimo conto per prontezza e perspicacia di mente, e sinceramente amato.

— Il personale impiegato alla stazione di Telegraph-stret, stazione centrale del servizio telegrafico in Londra, è quasi interamente femminile. Le donne hanno la rapidità del colpo di occhio, la finezza dell'udito e la delicatezza del tatto che fanno i buoni telegrafisti; esse sono più pazienti degli uomini e si adattano più facilmente alle occupazioni sedentarie. Esse si contentano pure di un salario meno elevato, di modo che una paga che non attirerebbe che impiegati maschili d'una categoria inferiore, basta per indurre delle donne d'una classe relativamente super ore ad entrare al servizio dell'amministrazione. Gl'impiegati di sesso femminile sono molto meno disposti degli uomini a mettersi in isciopero, merito grande agli occhi dei loro capi. Si è notato che negli uffici dove i due sessi sono mischiati, il livello morale ed intellettuale del personale, come pure il *tono* degli impiegati in generale, guadagnavano colla presenza delle donne. Sotto tutti i rapporti quindi, l'introduzione delle donne nel servizio dei telegrafi sembra aver avuto eccellenti risultati. Tutte le donne che lavorano alla stazione centrale, vi fanno i loro pasti.

— Il sig. de Rumine, con suo testamento del 20 marzo 1871, stato aperto il 5 luglio, ha fatto i seguenti legati: 1° alla città di Losanna franchi 1,500,000, i di cui interessi saranno aggiunti al capitale, sinchè questo siasi raddoppiato; allora la somma sarà applicata all'erezione di un edificio, che da una Commissione di dieci membri, eletti per metà fra i professori dell'Accademia, e per l'altra metà fra gli impiegati della città, sarà dichiarato di pubblica utilità; 2° all'istituto per la teologia libera di Losanna fr. 100,000; 3° alla chiesa russa in Ginevra fr. 20,000 4° alle quattro stazioni « dei fratelli moravi » di Labrador fr. 50,000; 5° alla Società biblica, per mezzo del sig. Gionata Taylor, fr. 20,000; 6° alla Società vodese per le scienze naturali fr. 120,000 (dagli interessi saranno prelevati fr. 1000 per premio al miglior lavoro eseguito da un membro della Società; 7° al Club alpino, sezione Diablerets fr. 5000; 8° a diversi instituti di beneficenza della città di Losanna fr. 200,000; totale franchi 2,500,000.

DIARIO

I giornali francesi recano che il signor Victor Lefranc, ministro dei lavori pubblici, ha ricevuto in udienza una deputazione di una Società americana, la quale gli propose di trasportare negli Stati Uniti a spese della Società quindici mila di quegl'insorti prigionieri che verranno condannati alla deportazione. Il trasporto succederebbe fino nel territorio di Arizona, e colà i prigionieri troverebbero lavoro nelle miniere con una retribuzione giornaliera di quattro a sei lire. Il ministro promise alla deputazione di comunicarle quanto prima la decisione del governo.

I giornali di Parigi del 9 e 10 luglio recano e commentano il proclama del conte di Chambord. L'*Union* e l'*Univers* naturalmente lo approvano senza eccezione alcuna. Il *Journal des Débats* dice che la bandiera bianca è abborrita dalla Francia a un di presso quanto lo è la bandiera rossa, e che quest'ultima non ha ormai altra speranza di buon successo fuorchè sulla vittoria momentanea della bandiera bianca. Il *Constitutionnel* trova che il manifesto del conte di Chambord non manca di dignità, ma che contiene delle *banalités*, e che per questo principe la Francia del 1789 è come non esistesse. Il *Journal de Paris*, « pur rendendo giustizia alle intenzioni e alla lealtà del principe » soggiunge che questi volge alla Francia parole di cui essa più non comprende il significato.

I diarii di Marsiglia confermano la sottomissione di numerose tribù dei Cabili al governatore francese, conformemente al telegramma del generale Lallemand. Si aggiunge che si sono resi a discrezione i principali capi della insurrezione. Si crede che ben presto la rivolta nella provincia di Algeri sarà interamente repressa.

Un telegramma della *Gazzetta Ticinese*, colla data di Berna 10 luglio, reca che il Consiglio federale elvetico, avendo la Francia pagato due milioni sulle spese degl'internati francesi, ha risoluto di restituirle tutte le armi dell'esercito francese dell'Est, « eccettuate le armi da fuoco da mano. »

Al suddetto giornale si annunzia dalla Turgovia che Arenenberg viene disposto per riceverci Napoleone III colla famiglia e la corte. Vi si allestiscono altre dieci stanze che dovranno esser pronte fra due settimane. Già vi sono arrivati cavalli, carrozze ed oggetti preziosi.

Il Consiglio degli Stati svizzero, nella tornata del 7 luglio, sulla proposta del relatore Kappeler, ha adottato senza discussione la proposta del Consiglio federale per la proroga dei termini del trattato del Gottardo. Ha pure deliberato circa alla erezione di una fabbrica di cartucce. La Commissione proponeva di rimandare la cosa per ulteriore esame al Consiglio federale. Avendo il consigliere federale Welti dimostrato che presentemente la Svizzera possiede una riserva di 29,977,310 cartucce, e che la Svizzera ha un numero sufficiente di siffatte fabbriche, perciò la proposta della Commissione fu respinta. In questa medesima seduta il Consiglio federale ha risoluto d'insistere definitivamente per la convocazione dell'Assemblea nazionale per deliberare sulla revisione della Costituzione federale.

A Bruxelles la Camera dei rappresentanti, nella seduta del 7 luglio, ha votato il disegno di legge per la proroga della legge del 7 luglio 1865, relativa alla espulsione degli stranieri. La votazione seguì con 62 voti favorevoli contro 19 contrari.

La Camera inglese dei Comuni continuava, nella tornata del dì 8, a discutere in Comitato il *Ballot bill!*

Nella stessa Camera dei Comuni il signor Gladstone confermò la dimissione del signor Bloomfield dal suo officio di ambasciatore a Vienna.

I giornali di Londra del giorno 8 annunziano l'arrivo del Principe Federico di Prussia, della principessa e della sua famiglia; e annunziano che il principe ha recato l'ordine dell'Aquila Nera pel conte Bernstorf ambasciatore dell'Impero germanico a Londra.

La seconda Camera dei Paesi Bassi approvò il trattato conchiuso coll'Inghilterra relativamente alla cessione dei possedimenti olandesi sulla costa della Guinea. La votazione fu di 34 voti favorevoli contro 30 contrarii. Il governo ha poscia dichiarato che avrebbe ritirato il progetto relativo al trattato conchiuso colla Inghilterra riguardo alla emigrazione a Surinam.

A Madrid la proposta di censurare il governo fu respinta da 119 voti contro 61. Fu invece presa in considerazione la proposta di una amnistia.

Scrivono da Monaco al *Débats*:

Se la guerra ha posto fine allo scisma politico della Germania, lo scisma religioso prodotto dalla proclamazione del dogma dell'infallibilità si va facendo ogni dì più grave.

Se nelle masse, come dicesi, non è gran fatto popolare per l'influenza del basso clero l'opposizione a Roma; se l'alto clero, sebbene dapprincipio non sembrasse favorevole al nuovo dogma, credette di seguire la corrente; i fedeli delle classi colte sono quasi tutte pel can. Doellinger: ma non sono molto numerosi, poichè la gran maggioranza dei cattolici colti sono, come altrove, indifferenti.

Però appaiono gravi sintomi della lotta che minaccia la Chiesa cattolica in Germania. (Qui la corrispondenza entra in diffusi particolari sulla polemica religiosa sollevatasi intorno all'incidente Rhoden, come lo chiamano, ed alla condotta della parte cattolica nel Parlamento tedesco, poi soggiunge:)

Qui in Baviera la lotta è ancor più viva: mentre la facoltà teologica dell'Università, chiede la nomina di due nuovi professori in luogo del Doellinger e del Friedrich, scomunicate, i *vecchi cattolici*, che è il titolo preso dei partigiani del Doellinger, domandano al Ministero che sia loro concessa una chiesa e il diritto di adempiervi le funzioni religiose, e il riconoscimento legale degli atti di giurisdizione ecclesiastica essendochè i registri dello stato civile colà sono ancora tenuti dal clero.

La petizione si fonda principalmente sull'argomento che la *vecchia Chiesa cattolica* è la sola riconosciuta dalle leggi dello Stato; ed è firmata non solamente dal Doellinger e Friedrich, ma dai maggiori della burocrazia e nobiltà bavarese.

Infrattanto la Curia romana nulla intralascerà per vincere l'opposizione del Doellinger.

Prosegue il corrispondente narrando le visite fatte al canonico bavarese prima da monsignor Fleper, che fu segretario del Concilio, poi dal canonico Loemmers, di Breslavia, ma senza alcun frutto. Or si parla di un nuovo inviato che sarebbe l'abate Bork; è assai probabile, conchiude il corrispondente, che anche questi non otterrà maggior successo de' precedenti.

Da ogni parte del Regno vengono domande al Ministero della Istruzione, con le quali si chiede che il Ministro deroghi ora a questa, ora a quella delle norme stabilite per gli esami di licenza liceale, togliendo a motivo le antecedenti derogazioni. Ma il Ministero non può accoglierle, nè deve. Basta por mente ai fatti per convincersene.

Negli anni 1867-68-69 gli esami di licenza liceale furono dati con forme diverse da quelle stabilite. Il R. decreto del dì 4 ottobre 1866, numero 3257, istituì per tre anni una Giunta centrale sopra questi esami, con facoltà non pure di proporre i temi, ma altresì di esaminare e giudicare le pruove scritte. Il che quanto dovesse render difficile il conseguire la licenza, ognun vede; e difatti ben piccolo era in quei tre anni il numero de' licenziati. Quindi la necessità di qualche indulgenza; della quale la Giunta centrale, per ciò stesso che era anche esaminatrice, aveva criterii sufficienti per determinare i limiti e il modo.

Questo straordinario sindacato di una Giunta centrale finì allo spirare del 1869, e con esso il bisogno di ulteriori temperamenti. Ma, avuto riguardo al gran numero de' giovani, che in quel triennio non conseguirono la licenza, e considerando che essi potevano non senza qualche ragione attribuire la loro sorte alla forma straordinaria degli esami, il Ministero con decreto speciale del 22 maggio 1870 li ammise a ripetere l'esame in quelle materie soltanto in cui avevano fallito. È quella doveva essere l'ultima delle derogazioni fatte alla legge in quel periodo triennale.

Adunque nel 1870 gli esami di licenza furono restituiti alle Commissioni locali in conformità della legge, e in quell'anno il numero de' promossi salì al 62 0[0 senza alcuna grazia, mentre nel precedente triennio fu assai più ristretto anche con larghe concessioni. Questo risultamento vieppiù riferma, che, cessato il sindacato straordinario della Giunta centrale, non occorrono provvedimenti per temperare la severità degli esami. Nondimeno il Consiglio superiore al quale dal decreto organico del 20 ottobre 1867 numero 4008 è attribuita la direzione degli esami di licenza liceale, osservando che parecchi de' vecchi candidati inscritti agli esami per effetto del decreto 22 maggio non avevano poi potuto darli e che molti de' nuovi non avevano conseguita la licenza per mancanza di una sola prova, propose al Ministero di ammettere per l'ultima volta i primi a valersi del beneficio del citato decreto, i secondi a ripetere l'esame nella sola materia, a cui appartiene la prova che loro manca. Il che fu fatto col decreto 19 giugno p. p.

Dopo ciò nessuno ha ragione di chiedere altro, quando non si voglia che il Ministro, estendendo gradatamente le concessioni, annulli affatto le norme stabilite dalla legge, e in fine gli stessi esami. Si lasci adunque di insistere per avere quel che il Ministero non può concedere. Il decreto del 19 segna il limite estremo delle concessioni, che il Consiglio superiore stimò possibile, e sarà l'ultimo atto che deroghi in alcun modo alle forme prescritte per gli esami di licenza. Ogni ulteriore indulgenza sarebbe, più che illegale, dannosa, abituando i giovani a confidare meno negli studii, e nella propria operosità, che nell'arrendevolezza del Governo.

(*Si pregano tutti i giornali di riprodurre questa dichiarazione*).

CONSIGLIO PER LE SCUOLE
DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Avviso

Gli esami di promozione negl'Istituti pubblici secondari di questa Provincia e gli esami di licenza nel R. Ginnasio e nella R. Scuola tecnica Ennio Quirino Visconti, per la sessione estiva dell'anno 1870-1871, avranno principio il giorno 19 del corrente mese di luglio.

Le prove in iscritto per la licenza del Ginnasio si faranno nell'ordine seguente:

Mercoledì 19 luglio alle ore 7 antimerid. Versione dall'italiano in latino.

Giovedì 20 luglio alle ore 7 antimerid. Versione dal latino in italiano.

Giovedì 20 luglio alle ore 2 pomerid. Versione di proposizioni e di sentenze dal greco in italiano, e dall'italiano in greco.

Venerdì 21 luglio alle ore 2 pomerid. Composizione italiana.

Venerdì 21 luglio alle ore 2 pomerid. Tema di prosodia e metrica; esercizio di versificazione italiana.

Lunedì 24 luglio alle ore 7 animerid. Matematica.

Lunedì 24 luglio alle ore 2 pomerid Storia.

Le prove in iscritto per la licenza della Scuola tecnica si faranno nell'ordine seguente:

Mercoledì 19 luglio alle ore 7 antimerid. Composizione italiana.

Mercoledì 19 luglio alle ore 2 pomerid. Lingua francese.

Giovedì 20 luglio alle ore 7 antimerid. Contabilità.

Giovedì 20 luglio alle ore 2 pomerid. Disegno d'ornato.

Venerdì 21 luglio alle ore 7 antimerid. Matematica.

Venerdì 21 luglio alle ore 2 pomerid. Disegno d'architettura.

Lunedì 24 luglio alle ore 7 antimerid. Scienze fisiche e naturali.

Lunedì 24 luglio alle ore 2 pomerid. Diritti e doveri civili.

Gli esami a voce si faranno nei giorni successivi e nell'ordine che sarà stabilito dai Presidi e Direttori degl'Istituti.

Per essere iscritti agli esami di licenza ginnasiale e tecnica gli alunni, che non appartengono all'Istituto Ennio Quirino Visconti, avranno a presentare al sopradetto Direttore:

1° La domanda in carta da bollo da centesimi 50, la quale oltre il pronome e nome dell'alunno, indichi pure il nome e il domicilio del padre, il nome e pronome dell'ospite, quando l'alunno non conviva colla propria famiglia;

2° L'attestato di nascita debitamente autenticato;

3° La quitanza del pagamento della tassa prescritta.

Per l'esame di promozione, se l'alunno proviene da altro Istituto governativo o pareggiato, basterà che la dimanda sia corredata della carta d'ammissione, sottoscritta in conformità dell'articolo 68 del Reg. 1° novembre 1865.

Si reca inoltre a pubblica notizia, che, in esecuzione del Regolamento 6 aprile 1870, i candidati agli esami di licenza liceale, dall'anno scolastico 1872-73 in avanti, dovranno presentare l'attestato di licenza ginnasiale: di guisa che tra l'uno e l'altro esame di licenza dovrà decorrere almeno un triennio.

Roma, li 9 luglio 1871.

Il Regio Provveditore agli studi
DOMENICO CARBONE.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11.

Le voci sulla malattia di Thiers sono smentite. Le voci del ritiro di Larcy, Favre o altri ministri sono senza fondamento. Non trattasi attualmente di alcuna modificazione ministeriale. Chambord trovasi a Bruges e ritornerà bentosto a Frosdorff. Confermasi che il suo abboccamento cogli Orleans fu aggiornato.

Vienna, 11.

Il Reichsrath fu aggiornato.

Dresda, 11.

Oggi ebbe luogo l'ingresso delle truppe. Il Re era alla loro testa. Il Re presentò al Principe ereditario il bastone di Maresciallo conferitogli dall'Imperatore.

Londra, 11.

In una riunione dei membri della Camera dei lordi fu deciso di respingere il bill per la riorganizzazione militare, e domandare che si presenti nell'anno venturo un progetto più completo.

Cork ? 10

Gl'irlandesi si armano e minacciano attaccare mercoledì una processione protestante. Parecchi reggimenti furono chiamati sotto le armi. Si teme una sommossa seria.

Madrid, 11.

Il congresso approvò con 122 voti la proposta di dare al governo tutto l'appoggio necessario per porre un termine ai movimenti insurrezionali. L'opposizione si astenne dal votare. La seduta fu animatissima.

Bruxelles, 11.

Il principe e la principessa di Galles arrivarono e ripartirono oggi per Kissingen.

Versailles, 11.

Assemblea. — Verifica dei poteri.

Il ministro della marina dichiara completamente falsa la notizia della *Liberté* relativa al trasporto di parecchie migliaia di donne. Soggiunge che il governo non farà un passo senza avvertire l'Assemblea, e senza che questa decida la questione del trasporto degli insorti.

Favre dichiara falsa e apocrifa la lettera di Thiers a d'Harcourt riprodotta dai giornali.

L'Assemblea approva il progetto che stabilisce che lo zucchero, il caffè, il the, e il cacao importati in Francia, la cui partenza per la Francia effettuossi avanti che la presentazione delle leggi di finanza fosse conosciuta, verranno assoggettati soltanto ai diritti esistenti anteriormente, a condizione che al loro arrivo in Francia vengano dichiarati come articoli di consumo.

Parigi, 11.

I legittimisti sono attualmente divisi in due partiti, uno vuole la bandiera bianca con l'*Union* per organo, gli altri la bandiera tricolore con la *Gazette de France* per organo. Credesi che un accordo essendo fra essi impossibile, i legittimisti della bandiera tricolore si uniranno ai repubblicani moderati. Assicurasi che i principi d'Orleans hanno deciso di tenersi in disparte volendo lealmente lasciar fare una prova seria della Repubblica.

Il *Temps* dice che il pagamento di 500 milioni si completerà domani, e che lo sgombero dei dipartimenti di Ture, Somma e Senna Inferiore comincierà immediatamente.

L'*Union* racconta un intrigo di alcuni fusionisti, i quali volevano indurre Chambord ad abdicare. Dice che altri intrighi fecero credere che Chambord fosse pronto ad abbandonare la bandiera bianca, ma Chambord pubblicò lealmente un manifesto avanti la visita progettata del conte di Parigi.

L'*Union* dice che la Nota telegrafata dei giornali legittimisti delle provincie redatta da sedici deputati della destra ebbe quindi altre adesioni.

Borsa di Berlino — 11 *luglio*.

Austriache	221 3[4
Lombarde	94 5[8
Mobiliare	154 5/8
Rendita italiana	56 3/4
Tabacchi	88 7[8

Borsa di Vienna — 10 *luglio*.

Mobiliare	285 50
Lombarde	174 90
Austriache	409 50
Banca Nazionale	771 —
Napoleoni d'oro	9 84
Cambio su Londra	123 80
Rendita Austriaca	69 —

Borsa di Parigi — 11 *luglio*.

Rendita francese 3 °/ₒ	55 90
Rendita italiana 5 °/ₒ	56 85
Ferrovie Lombardo-Venete	368 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	225 —
Ferrovie romane	70 —
Obbligazioni romane	143 50
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863	158 —
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	174 —
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	— —
Credito Mobiliare francese	142 —
Obbligazioni della Regìa Tabacchi	450 —
Azioni id. id.	672 —
Prestito	88 15

Borsa di Vienna — 11 *luglio*.

Mobiliare	283 —
Lombarde	175 —
Austriache	408 —
Banca Nazionale	770 —
Napoleoni d'oro	9 84 1[2
Cambio su Londra	123 55
Rendita Austriaca	69 —

Chiusura della Borsa di Firenze — 12 *luglio*.

Rendita 5 °/ₒ	60 22
Napoleoni d'oro	20 96
Londra 3 mesi	26 41
Marsiglia, vista	104 90
Prestito nazionale	85 70
Azioni Tabacchi	700 50
Obbligazioni Tabacchi	475 —
Az. della Banca Nazionale	2800 —
Ferrovie Meridionali	386 75
Obbligazioni Meridionali	183 —
Buoni Meridionali	459 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	81 82

Borsa di Londra — 10 *luglio*.

Consolidato inglese	93 1[2
Rendita italiana	56 1[4
Lombarde	— —
Turco	— —
Spagnuolo	— —
Tabacchi	— —

La Direzione della GAZZETTA UFFICIALE è presso il Ministero dell'Interno.

L'Ufficio di Amministrazione e di Distribuzione della Gazzetta è stabilito provvisoriamente in via dell'Archetto, n. 94.

All'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* devono essere trasmesse tutte le domande di associazione e di inserzione, gli annunzi giudiziari ed amministrativi e gli avvisi che per legge debbono essere inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Le Amministrazioni degli altri periodici che si inviano per associazione o cambio alla *Gazzetta Ufficiale* sono pregate di indirizzare il giornale in Roma.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli Eredi Botta.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 *luglio* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	90	— —	— —
Venezia	90	90 —	60 —
Milano	90	— —	— —
Ancona	90	— —	— —
Bologna	90	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	103 40	102 90
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 38	26 28
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 71	— —	60 35
Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	60 15
Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	85 75
Detto piccoli pezzi	»	— —	86 10
Obblig. Beni Eccles. 5 0[0	»	— —	81 50
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 71	537 50	486 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	63 —
Detti concambiati	»	— —	61 60
Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1091 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500 —	478 —
Strade Ferrate Romane	»	500 —	— —
Obbligazioni dette	»	500	— —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	580 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	509 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE BIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 11 *luglio* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 6	760 5	759 6	759 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 8	30 1	29 0	21 2	TERMOMETRO
Umidità	67 | 13 03	29 | 9 85	40 | 11 15	67 | 12 54	Massimo = 30 5 C. = 24 4 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 4	O. 6	O. 3	Minimo = 17 1 C. = 13 7 R.
Stato del Cielo	10 chiariss.	10 belliss.	9 bello, qualche cirro	9 pochi cirri sparsi	

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA - N. 188 - Mercoledì, 12 Luglio 1871.

PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA

Illuminazione e mantenimento de'fari di Spartivento e Capo d'Armi.

Nell'interesse del Ministero dei lavori pubblici, alle ore 12 meridiane, del giorno 22 del prossimo mese di luglio, davanti all'ill.mo signor prefetto della provincia, o di un suo speciale delegato, nel palazzo di questa prefettura e propriamente nella sala destinata agl'incanti, si procederà col metodo dei partiti segreti all'appalto dell'impresa per l'illuminazione, mantenimento e servizio dei fari di Capo d'Armi e Capo Spartivento.

L'impresa ascende a lire 11859.44 di cui a base d'asta solo lire 8707 64: il dippiù va escluso dal ribasso a' sensi del relativo capitolato perchè riferibile al pagamento dei fanalisti ed al beneficio del 3 per cento all'impresa sul pagamento suddetto.

L'appalto avrà la durata di quattro anni a contare dal giorno in cui verrà data all'appaltatore la consegna de' due fari. Le offerte dovranno essere formulate in base d'un tanto per cento di ribasso sulla somma di lire 8707 64 per le provviste di cui nella qui appresso tabella.

Non saranno accettate offerte condizionate nè quelle espresse in termini generali durante l'asta, la quale per altro sarà dichiarata deserta se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio; non che un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sotto-prefetto, rilasciato da non più di sei mesi che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di provvedere sotto la sua responsabilità all'esecuzione di quanto impone l'appalto abbia la capacità all'uopo necessaria.

Dovrà inoltre ciascun concorrente a garentia dell'asta e del successivo deliberamento fare l'interinale deposito di lire 1000 in numerario od in biglietti di banca.

Laddove due o più concorrenti facessero la stessa offerta, e fosse questa accettabile, si procederebbe seduta stante ad una licitazione fra essi soli a partiti segreti, o ad estinzione di candela vergine secondo stimerà più opportuno il presidente dell'asta, onde dichiarare aggiudicatario il miglior offerente. Ove però nessuno degli oblatori s'inducesse a migliorare l'offerta deciderebbe la sorte. Se chi presiede all'asta in parità di offerte crederà preferire il metodo della licitazione alla candela vergine, allora dovrà serbarsi la proporzione decimale cioè di un tanto per cento in ribasso in quella misura che verrà fissata dallo stesso presidente.

Entro venti giorni dalla seguita aggiudicazione il deliberatario dovrà prestarsi alla formale stipulazione del contratto, e a garentia delle sue obbligazioni depositare una cauzione definitiva di lire 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Qualora nel suindicato termine il deliberatario a ciò non ottemperasse perderebbe l'interinale deposito fatto a garentia dell'asta, ed il sullodato Ministero sarebbe facoltato a procedere a danno e rischio di lui a' nuovi incanti.

I capitoli di appalto sono depositati presso la segreteria di questa prefettura, ostensibili a chiunque volesse prenderne conoscenza in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile (*fatali*) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali però non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, resta fin da ora fissato a giorni 15 successivi a quello della seguita aggiudicazione, e perciò scade col mezzodì del 5 agosto p. v.

Tutte le spese d'asta, contratto, stampe, bolli, registro ed altro occorrente, come del competente numero di copie del contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Tabella degli oggetti che cadono nell'appalto.

	TOTALE ANNUO	
	Pel Capo Spartivento	Pel Capo d'Armi
Olio pel consumo ordinario de'fari e lampade di servizio . . . L.	4042 50	847 50
Oggetti di piccola dotazione, giusta il dettaglio nel capitolato . . . »	687 »	316 »
Lavori di manutenzione come dal detto capitolato . . . »	1440 »	960 »
Beneficio del 5 per 100 all'impresa sulle provviste e lavori anzidetti . . . »	308 47	106 17
Somme escluse dal ribasso d'asta . . . »	1891 08	1260 72
Totale somma annua L.	8369 05	3490 39

Dato a Reggio Calabria, addì 30 giugno 1871.

2888 *Il Segretario:* A. BLANDINI.

Intendenza di Finanza di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazii di consumo governativi nel comune chiuso di Arzano, si rende pubblicamente noto quanto segue a modificazione dell'avviso 27 giugno 1871:

1. L'appalto si fa pel periodo di tempo dal 1° settembre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazii interni di consumo approvato col reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Arzano è di lire diciottomila (18,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta nel giorno 26 luglio corrente, alle ore 12 meridiane.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria di questa provincia la somma corrispondente al sesto del canone annuale determinato per detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in Napoli. Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza sono ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal prefetto di questa provincia inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 11 di agosto prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del citato regolamento.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termine dell'articolo 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 28 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa stessa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Napoli, 1° luglio 1871.

2809 *L'Intendente:* TARANTO.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

I signori azionisti aventi diritto ad intervenire alla solita annuale assemblea generale che nel mese di luglio deve esser tenuta presso la sede di Torino, sono prevenuti ch'essa avrà luogo il giorno 26 del detto prossimo mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della suindicata sede.

Firenze, 22 giugno 1871. 2582

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI CAMPAGNANO

A seconda di quanto stabilì il comunale Consiglio del 23 marzo corrente anno, dovendosi procedere alla elezione di due maestri delle scuole elementari in questo comune, una di grado superiore e l'altra inferiore, coll'obbligo anche ai medesimi delle scuole serali per tre volte alla settimana, ne resta aperto il concorso a tutto il giorno 10 agosto prossimo.

Lo stipendio, pagabile in rate mensili posticipate, resta fissato al maestro di grado superiore in annue lire 1104, e per quello inferiore in annue lire 960.

Chiunque pertanto bramasse concorrere è invitato trasmettere a questo municipio franca di posta la sua istanza insieme ai seguenti documenti:

Patente di libero esercizio.
Fede di nascita.
Stato di famiglia.
Fede criminale.
Attestato di buona condotta di recente data.
Certificato di sana fisica costituzione, e tutti gli altri documenti comprovanti il merito dell'aspirante.

Gli eletti dovranno uniformarsi alle disposizioni di legge in vigore, e dovranno assumere l'esercizio col nuovo anno scolastico.

Dalla residenza municipale, li 10 luglio 1871.

2890 *Il Sindaco:* ANDREA CAPPELLI.

COMUNE DI CARRARA

2824

Il sindaco notifica che da oggi a tutto il 20 corrente mese di luglio è aperto pubblico concorso per la nomina di un medico-chirurgo condotto di questo comune a servizio specialmente degli abitanti nel territorio della Borgata di Avenza:

A tale condotta è annessa l'annua retribuzione di lire 1000 pagabili in dodicesimi posticipati, oltre l'alloggio che verrà somministrato dal comune.

Ogni aspirante al concorso in parola dovrà, entro il surriferito termine, avere recapitata franca di posta a questa Segreteria comunale la propria domanda di concorso, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di sana fisica costituzione.
3. Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità del luogo dell'ultimo domicilio.
4. Diploma di laurea e di libero esercizio della professione.
5. Attestato di un anno almeno di pratica rilasciato dall'autorità del luogo nel quale è stata esercita.

L'ufficiale sanitario poi che tra i concorrenti sarà prescelto da questo Consiglio comunale dovrà risiedere costantemente in Avenza, curare indistintamente e senza retribuzione tutti gli ammalati di detta Borgata: eseguire la inoculazione del pus vaccino, prestarsi ad ogni occorrenza straordinaria; coadiuvare gli altri medici-chirurghi condotti del comune: adempiere a tutti gli oneri derivanti dalle leggi e regolamenti in vigore, e prestarsi gratuitamente alle operazioni di bassa ed alta chirurgia.

Carrara, 1° luglio 1871.

Il Sindaco Cav. Col. GIOVANNI BAINI. — *Il Segretario capo* Cav. avv. G. FERRARI.

PRESTITO A PREMI 1864 DELLA CITTÀ DI MILANO.

39ª ESTRAZIONE — 1° luglio 1871.

SERIE ESTRATTE.

1520 3762 4508 5500 5617 6178 6389 6881 7243

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 1520		Serie 4508		Serie 5617		25	400	Serie 6881	
5	100	4	60	4	60	26	60	1	60
17	60	13	60	10	60	28	60	3	100
42	200	27	60	11	100	42	60	21	100
45	60	33	60	12	60	43	60	28	200
Serie 3762		42	60	13	100	45	60	29	60
1	400	44	1000	16	60	Serie 6389		41	1000
14	200	49	60	26	60	3	200	42	60
16	60	50	60	28	60	4	400	46	60
17	100	Serie 5500		35	400	9	60	Serie 7243	
19	60	12	60	40	60	11	100000	11	60
21	60	46	100	48	60	14	60	14	100
29	200			Serie 6178		17	60	20	60
40	60			9	60	21	60	22	5000
43	100			12	60	27	60	38	60
45	60			15	200				
48	1000			20	60				
49	100			23	60				
				24	60				
				Segue					

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 9 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 46.

Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1872, salvo la competente ritenuta:

a Milano, presso la Cassa comunale
a Bruxelles, presso la ditta I. Errera Oppenheim — al cambio
a Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach — del Milano
a Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C.

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 ottobre 1871.

Milano, il 1° luglio 1871.

La Giunta Municipale — Per la Commissione
Pel Sindaco G. VITTADINI, ass. anz. — **Stefano Labus**, assessore municip.
Eugenio Venini, consigliere com.
L'Assessore PALLETTA. *Il Segretario* GIANI. **Luigi Sala**, idem.

2807

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI MESSINA

Avviso d'asta.

Si notifica che, in seguito ad ordine del Ministero della Guerra, dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 21 del corrente mese alle ore 10 antimeridiane si procederà in Messina, nel locale dell'ufficio suddetto, sito in via Cardines, casa Lampedusa, avanti il capo dello stesso, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Grano occorrente pel panificio militare di Messina.

L'appalto sarà diviso in 15 lotti come segue:

Denominazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Grano da provvedersi		Diviso in lotti		Prezzo normale a base d'incanto per ogni quintale	Somma per cauzione di cadaun lotto	Epoche per le consegne da farsi in tre rate uguali nel Panificio militare di Messina
	Qualità	Quantità totale Quintali	Numero	Quantità per lotto Quintali			
Messina	Ghirka	1500	15	100	30 »	200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e le altre due parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci, dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere della qualità conforme al campione visibile in detto ufficio.

I capitoli d'appalto sono visibili presso questa Intendenza militare ed in quelle delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta redatta in carta bollata da lire 1, suggellata e firmata, avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico nel Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici d'Intendenza militare ufficialmente, suggellati, e prima dell'apertura dello incanto, ed accompagnati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nei giornali, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Messina, addì 6 luglio 1871.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: F. FANTINI.

2889

AVVISO.

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Palermo sotto li 27 marzo 1871 fu ordinato che la rendita di lire 170 contenuta nei certificati di n. 2791, 6201, 7704, 8901 e 11239, intestati cioè quelli dei n. 7704 e 2791 a favore di Cocchiara Giuseppe di Giuseppe domiciliato in Palermo, e gli altri 3 a favore di Cocchiara e Villa Giuseppe di Giuseppe domiciliato in Palermo, sia ora dalla Direzione del Debito pubblico del Regno d'Italia tramutata e traslatata in cartelle al portatore. — Palermo, li 13 giugno 1871.

2722 VINCENZO ARNAO.

DIFFIDAZIONE.

Avendo cessato il signor Arcangelo Onesti di esser tutore dell'interdetto signor Agostino Del Re, ed essendogli stato dal consiglio di famiglia nell'adunanza del giorno 10 corrente surrogato il signor Giuseppe De Andreis, si diffida chiunque di pagare al nominato signor Onesti somma alcuna o di trattare con lui interessi che riguardino il patrimonio del suddetto signor Del Re.

Roma, 11 luglio 1871.

2886 MARIA DEL RE.

SUNTO DI DECRETO

(2ª *pubblicazione*)

La sezione 1.ª del regio tribunale civile e correzionale in Como, sedente in camera di Consiglio ha deliberato:

Viene autorizzata la regia Direzione generale del Debito pubblico residente in Firenze a tramutare in certificati al portatore, dietro istanza delle signore Luigia Lupi fu dott. Carlo moglie del signor Andrea Franchi, e Carlotta Lupi fu dott. Carlo, moglie del signor ingegnere Felice Monzini, domiciliate in Como, i tre certificati del consolidato italiano 5 per cento intestati alla loro sorella Lupi Anna fu dott. Carlo, ora defunta, in data di Milano 15 luglio 1862, n. 9302, dell'annua rendita di lire 25, e n. 9303 dell'annua rendita di lire 65, e n. 9304 dell'annua rendita di lire 5, ed ha dichiarato che di tale rendita complessiva di lire 95 ne spetta una metà alla signora Luigia Lupi Franchi, e l'altra metà alla signora Carlotta Lupi Monzini suddette.

Como, dal regio tribunale civile e correzionale, addì 28 giugno 1871.

Il Cancelliere
2715 RESTELLI.

ESTRATTO DI SENTENZA

emanata da questo tribunale di commercio sedente in Roma sul fallimento di Scribanti Luigi.

Il tribunale

Dichiara il fallimento di Scribanti Luigi, negoziante di oreficeria e di musaici con bottega in via delle Telline, num. 77, retrotraendone provvisoriamente la data al 24 marzo 1871, salva più vera epoca. Delega il giudice signor Pacifici Pacifico per la procedura del fallimento, e nomina in sindaco provvisorio il signor Antonio Senesi, domiciliato nel vicolo della chiesa del Divino Amore, num. 14, con le facoltà necessarie ed opportune. Destina il giorno diecinove luglio prossimo, in cui i creditori del fallito dovranno presentarsi alle ore undici antimeridiane in questa camera di consiglio avanti il sunnominato giudice delegato per l'oggetto di devenire alla nomina dei sindaci definitivi. Da ultimo ordina la immediata apposizione de' sigilli da effettuarsi nei modi di legge, come pure ordina l'arresto del fallito Luigi Scribanti soprannominato. E manda eseguirsi provvisoriamente la presente sentenza non ostante appello e qualunque altro mezzo che si adoperasse per impugnarla.

Pronunziata in camera di consiglio li cinque luglio mille ottocento settantuno. Pubblicata nel successivo giorno sei luglio mille ottocento settantuno.

Per estratto conforme all'originale rilasciato da questa cancelleria del tribunale di commercio di Roma li sei luglio mille ottocento settantuno.

Il cancelliere
2880 REGINI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Sia noto che per gli effetti dell'articolo 89 Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, il tribunale civile di Genova in data 13 giugno 1871 emanò il seguente decreto:

Ordina la traslazione della rendita di L. n. trenta, come da certificato num. 64110, intestato al signor Luigi Muzio fu Gaetano a norma del supplicato.

Genova, li 17 giugno 1871.

2516 C. VALLEGA, proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*) 2467

Per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto che il tribunale civile di Vigevano con suo decreto 1° giugno 1871 ha dichiarato essere compresa nell'eredità di Cherubino Villani fu Lino, morto il 2 gennaio 1839 in Travacò Siccomario, la quattordicesima parte del deposito fatto per adire ad un'asta da Pietro Campagnoli di Pavia di 64 pezzi d'oro da lire 20 cadauno, e di cui nel relativo certificato 17 marzo 1864, n. 634, e di posizione 481, ed ha autorizzato l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti presso il Debito Pubblico a rilasciare tale quattordicesimo di deposito a Maria, Angelo, Giovanni e Pietro, quali figli ed eredi del fu Cherubino Villani, salvo l'usufrutto sulla metà spettante alla madre Margherita Castellani vedova Villani.

DECRETO

2510

(3ª *pubblicazione*)

L'anno 1871, il giorno 10 maggio.

Nella camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, il signor Vincenzo Bozzo giudice del detto tribunale, commesso nel giudizio di graduazione fra creditori sul prezzo degli immobili espropriati a danno dell'eredità del signor Antonio Paterna, ha emesso il seguente decreto:

« Ordiniamo che l'Amministrazione della Cassa de'depositi e prestiti, e gli ufficiali cui spetta, paghino alla signora Giovanna Paterna tanto nel nome proprio, che quale erede della sua sorella Clementina Paterna, ai termini del testamento olografo pubblicato e depositato in not. Giuseppe Quattrocchi li 7 agosto 1869 e dichiara di accettazione di eredità del 17 agosto 1869 ricevuta dal cancelliere del mandamento Castellammare, la somma di lire cinquecento sessantanove e centesimi 90, l'istessa da loro depositata per organo del cancelliere del tribunale li 13 luglio 1867, come dalla polizza rilasciata dalla Cassa di depositi e prestiti di Palermo li 30 luglio 1867 di n. 3835. Sono per decimo degl'immobili espropriati a danno dell'eredità Paterna con sentenza di aggiudicazione del 10 dicembre 1866, resa dal tribunale, 1ª sezione, passata in diffinitivo col giorno 25 dicembre 1866. E ciò di unita agl'interessi al 3 per cento dal giorno 13 agosto 1867 sino all'effettivo pagamento.

« Vincenzo Bozzo-Carmelo Arcidiacono, vicecancelliere. »

Per copia conforme: FRANCESCO BELLINA, proc.

AVVISO.

Il tribunale civile di Firenze, atteso l'inutile esperimento, per mancanza di oblatori, del secondo incanto tenuto avanti il medesimo nell'udienza del 23 giugno ultimo scorso di un podere detto il Palagione, con villa e case da pigionali, il tutto posto nella comune di Greve, espropriato dal signor avvocato Fabio Pescatori a pregiudizio del signor cav. Orlando Orlandini, con decreto di detto giorno ha destinata la udienza del 22 luglio stante pel nuovo incanto dei beni antedetti sul prezzo di stima indicato nel bando del dì 11 aprile 1871, esistente nella cancelleria del tribunale medesimo col ribasso di un secondo decimo, e così sul prezzo di lire it. 11,604 31.

Firenze, 8 luglio 1871.

2860 Dott. A. PARISI.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza di Bedoni Rainiero, negoziante domiciliato elettivamente in Roma, piazza Santa Barbara, n. 81, rappresentato dal procuratore signor Giuseppe Diotallevi di qui, io sottoscritto usciere, addetto alla terza pretura di Roma, ho notificato come notifico alli Derossi Giovanni e Raparelli Bonaventura, ambidue d'ignota dimora, che con sentenza 22 giugno 1871 del regio pretore del terzo mandamento di Roma vennero condannati solidalmente a pagare all'instante attore la somma di lire 457 50, importo di biglietto all'ordine, non che le spese del giudizio con esecuzione provvisoria.

Roma, 11 luglio 1871.

2878 ROSSINI GIUSEPPE, usciere.

AVVISO PER NUOVO INCANTO.

Si fa noto che all'udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, tenuta li 30 giugno prossimo passato, non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto di un vasto stabile con giardino, villino e annessi, situato sulla Costa di S. Giorgio, num. 47, 49, spettante alla signora Adele Medici vedova Molini, l'incanto medesimo fu rinviato alla udienza del 28 luglio corrente col ribasso di un decimo sul prezzo di lire 95,717, e così per la somma di lire 86,145 60 e alle condizioni contenute nel relativo verbale.

2893 D. BOATTINI.

AVVISO.

2887

Regia pretura del 4° mandamento di Roma.

Ad istanza della ditta bancaria Marignoli e Tommasini, e per essa del signor Pietro Tommasini, gestore, negoziante, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 374,

Io sottoscritto usciere presso detta pretura, residente in Roma, piazza del Biscione, n. 95, ultimo piano, ho citato il signor Domenico Pagnani, d'incognito domicilio e dimora, a comparire nel giorno di mercoledì, sedici agosto 1871, alle ore 9 antimeridiane, avanti al signor pretore del mandamento suddetto, rivestito delle attribuzioni commerciali, nel locale di pretura in piazza del Biscione, n. 95, primo piano, per sentirsi insieme agli altri citati Franchi e fratelli de Santi Gentile condannare solidalmente al pagamento di lire centodiciotto e centesimi cinquanta, dovute per importo di biglietto all'ordine, protesto e notifica del medesimo oltre al pagamento degl'interessi su detta somma al sei per cento all'anno, dal giorno della scadenza fino all'effettivo pagamento; il tutto con sentenza eseguibile non ostante appello ed opposizione e senza cauzione, e con la condanna alle spese del giudizio.

Oggi li undici luglio 1871.

L'usciere
RAFFAELE FERRIGNI.

AVVISO.

Ad istanza della Intendenza di finanza in Roma, rappresentata da Giuseppe Lazzarini, ricevitore delle successioni nella stessa città, il quale elegge il domicilio nel suo ufficio,

S'intima ai signori Alfonzo Corini ed ai coniugi Barbera Colangeli e Luigi Rossi, d'incognito domicilio, che lo istante ritiene interrotta qualunque prescrizione per la esazione della tassa, multe e spese dovute dagl'intimati per il passaggio, avvenuto a favor loro e degli altri intimati, della eredità di Giuseppe Corini, come dall'atto affisso e consegnato, a termini dell'articolo 141 del vigente Codice di procedura, dal cursore Vincenzo Vespasiani.

I coniugi Colangeli e Rossi sono stati intimati anche nel domicilio eletto presso il procuratore legale sig. Luigi Aureli.

Il ricevitore
2879 GIUSEPPE LUGACINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

Sulla domanda presentata dal tribunale civile di Vercelli dalle Maria e Clotilde sorelle Provverbio di detta città, ammesse al beneficio della pubblica clientela, e diretta ad ottenere dichiarata l'assenza del loro fratello Provverbio Giuseppe, il tribunale prelodato con suo decreto delli 17 scorso aprile mandò al pretore del mandamento di Vercelli di assumere sommarie giurate informazioni col mezzo di quattro o più persone probe e disinteressate sulla verità della scomparsa dalla città di Vercelli dello stesso Provverbio Giuseppe, da quale preciso tempo dati tale scomparizione e per quale causa avvenuta, da quale tempo non abbia dato di sè notizie e quale la provenienza delle ultime avute; se abbandonando il Giuseppe Provverbio la città di Vercelli, abbia lasciato qualche procuratore per gerire le cose sue, ovvero ne abbia taluno costituito dopo la sua partenza.

Ciò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui all'articolo 23 del Codice civile italiano.

Vercelli, 4 giugno 1871.

2333 AVV. VIOLA, proc.

TRIBUNALE CIVILE DI CAGLIARI.

(*Seconda pubblicazione*)

Con provvedimento del tribunale venticinque maggio prossimo passato fu ordinato che si assumano informazioni sull'assenza di Bartolomeo Giovanni Battista e Domenico padre e figli Linaro o Linale, tutti nati, domiciliati e residenti a Monticelli, comune di Cogorno, emigrati per l'America da quattordici circa anni.

Chiavari, 1° giugno 1871.

2382 ORAZIO BRIGNARDELLO, proc.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 86581, per la somma di lire 700, sotto il nome di Guidi Maria.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 6 luglio 1871. 2822

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il signor Angiolo Scatolini, negoziante domiciliato in Firenze, ha richiesto al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito che stimi il dominio utile di un pian terreno con cantina e bottega, e di un primo piano di una casa posta in questa città sul canto di via Ardiglione e via Santa Monaca, segnata dei numeri 17 e 2, di dominio diretto della pia eredità Bellieri, e di proprietà per il dominio utile del signor Baldassarre Cassigoli.

2820 Dott. ENRICO PARISI.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto, possidente domiciliato in comunità di Lastra a Signa, essendo informato che vi siano cambiali in giro come se fossero state accettate o girate dal sottoscritto medesimo, dichiara e protesta di non avere emesse o girate cambiali di sorta alcuna.

Lastra a Signa, li 7 luglio 1871.

2895 AGOSTINO MIGLIORINI.

Errata-corrige. Nell'avviso di n. 2603, linea 19, inserito nella Gazzetta n. 182, dove si legge *lire 10* leggasi *lire 60.*

IMPRESA GENERALE DEGLI OMNIBUS

DI FIRENZE

L'assemblea generale degli azionisti della Società per l'impresa suddetta è convocata in seduta straordinaria per il giorno di domenica 23 corr., a ore 12 meridiane, nel locale della Direzione dell'impresa, via de' Serragli, n. 104, all'effetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1° Domanda dei sindaci al bilancio dell'esercizio 1868-69;
2° Approvazione d'un contratto continuativo per provvista di fieni per uso dell'impresa.

Firenze, 7 luglio 1871. LA DIREZIONE. 2885